QUARESIMA 2023

CHIESA DI RIETI
Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi

LECTIO DIVINA QUOTIDIANA

17 Marzo - Venerdì della III Settimana di Quaresima
Lectio di Laura Gatti

Opera realizzata dalla classe 2a A - Scuola secondaria di primo grado - IC "Valle del Velino" - Plesso di Cittaducale

Dal Vangelo secondo Marco
(12,28b-34)

In quel tempo, si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?».
Gesù rispose: «Il primo è: "Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza". Il secondo è questo: "Amerai il tuo prossimo come te stesso". Non c'è altro comandamento più grande di questi».
Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti

gli olocàusti e i sacrifici».
Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

«Si avvicinò a Gesù uno degli scribi»: così si apre la scena su uno di quegli incontri che nel Vangelo sono sempre uno spartiacque tra le convinzioni e la Verità profonda. La domanda che a Gesù viene posta è esistenziale, fondamentale: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». Non si tratta solo di capire quale sia l'ordine dei comandamenti ma cosa stia a sostenerli tutti, quale sia il principio che regge la vita e la possibilità di renderla piena. Il richiamo antico che Gesù propone, scritto nella memoria e eco di una paternità profonda, inizia con un: "Ascolta!". Suona come un risveglio, un abbraccio intimo, il riconoscere qualcosa impresso nel nostro essere. Senza, tutto decade. Senza la fiducia in Qualcuno che ci solleva con una Parola, restiamo nel caos. Il comandamento consegnato indica: «Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza». È un Dio desideroso di custodire l'uomo che ha creato che fa risuonare un principio da cui tutto discende: le nostre forze, la nostra intelligenza, le fibre del nostro cuore anelano ad amare Dio donandoci armonia, pacificazione, un centro al nostro esistere, rendono secondario ogni altro agire, frammentario se trae forza solo nel nostro ego, mai sazi i progetti fondati sull'orgoglio. Ma il Dio custode e fonte della vita vera di ciascuno sa che solo spezzandola con gli altri ritrova se stessa. Per questo consegue: «Amerai il tuo prossimo come te stesso», paradigma di una fraternità superiore ai legami familiari, è il compimento necessario dell'amore verso cui tendiamo. Tutto vale più di olocàusti e sacrifici. Se l'amore verso Dio e verso l'altro non sono parametro della mia esistenza, il cuore resta inquieto, alla ricerca della sua sorgente, in continua fame di appagamento e compensazione. Ma il Dio della pace ripete con dolcezza a quel cuore di ascoltare per avere vita in abbondanza.

+ *Sento davvero che Dio è il centro della mia esistenza, l'unico capace di donarmi vita vera? Riesco ad amare l'altro come me stesso?*

"Il Signore nostro Dio è l'unico Signore: lo amerai"

Aiutami Signore a non perdermi nel caos delle tante fonti effimere di vita, sussurra sempre al mio cuore parole capaci di ricordarmi la dolcezza del Tuo amore, non rendermi indifferente al Tuo richiamo. Donami la forza per amare te e chi mi cammina accanto con i talenti che mi hai donato.

In questo tempo di Quaresima cercherò di riscoprire il dono prezioso di un Dio che è centro della mia vita, mi porrò in ascolto della Sua Parola e guarderò con occhi d'amore chi mi sta accanto.